



Enhancing the capacity of civil
society organisations to support
victims of anti-LGBTQI hate crimes

PRESS RELEASE

COMUNICATO STAMPA

Roma, 24 febbraio 2026

ENACT rende disponibili moduli formativi e raccomandazioni per rafforzare la risposta ai crimini d'odio anti-LGBTIQ+ e migliorare il supporto alle vittime

Il progetto ENACT (Enhancing the capacity of civil society organisations to support victims of anti-LGBTIQ hate crimes), finanziato dall'Unione europea, ha formato oltre 300 professionisti in sei Paesi europei e pubblica oggi raccomandazioni e moduli formativi volti ad affrontare un problema sistematico: la sottodenuncia dei crimini d'odio anti-LGBTIQ+ nell'Unione europea, causata dalla sfiducia delle vittime nel sistema, dal timore di vittimizzazione secondaria e dalle lacune nella formazione degli operatori.

Perché le vittime restano in silenzio

La ricerca condotta, che ha incluso 79 interviste a vittime, 71 a professionisti della giustizia penale e sei focus group multi-settoriali, ha evidenziato diversi fattori critici: normalizzazione della sottodenuncia, sfiducia nelle istituzioni, paura di esposizione e vittimizzazione secondaria, barriere linguistiche e una persistente difficoltà nel riconoscere la matrice discriminatoria dei reati. Inoltre, il supporto alle vittime risulta spesso frammentato e concentrato nelle grandi città, con forti disuguaglianze territoriali.

Trasformare le pratiche professionali

Per rispondere a tali criticità, ENACT ha sviluppato moduli formativi completi che integrano:

1. formazione giuridica;
2. *LGBTIQ+ Awareness*;
3. competenze pratiche, quali comunicazione trauma-informed, uso corretto di nomi e pronomi e approcci centrati sulla vittima.

Elemento chiave del percorso è il riconoscimento che i crimini d'odio colpiscono l'identità profonda delle persone, generando impatti psicologici rilevanti che richiedono risposte professionali adeguate.

Formazione interattiva

I percorsi, della durata di 4/8 ore e realizzati in presenza e online, combinano esercitazioni interattive, analisi di casi reali, attività su linguaggio e sensibilizzazione, nonché strumenti operativi per diversi settori professionali. La formazione è stata adattata con successo ai contesti nazionali e alle differenti culture professionali, ricevendo particolare apprezzamento per l'approccio pratico, la chiarezza del quadro normativo e il confronto intersettoriale.

Complessivamente, **oltre 410** partecipanti nei sei Paesi hanno preso parte alle attività formative, confermando la trasferibilità dei moduli tra sistemi giuridici e contesti organizzativi differenti.

Un invito all'impegno

Le Raccomandazioni elaborate da ENACT delineano un percorso in sette ambiti strategici: il rafforzamento dei quadri normativi; la formazione obbligatoria per gli operatori della giustizia; il finanziamento stabile ai servizi di supporto; la necessità di approcci intersezionali; il miglioramento della raccolta dati; il contrasto all'odio online; le azioni di prevenzione e sensibilizzazione. **L'obiettivo è promuovere un accesso alla giustizia effettivo e non discriminatorio entro il 2030.**

Il partenariato ENACT invita istituzioni europee, Stati membri, autorità locali, organismi per l'uguaglianza e organizzazioni della società civile a sostenere l'attuazione di queste raccomandazioni.

Risorse ENACT:

[Moduli formativi](#) - [Raccomandazioni](#) - [Portfolio of Services](#)

Contatti: enact-project@kmop.org

Il progetto ENACT (Enhancing the Capacity of Civil Society Organisations to Support Victims of Anti-LGBTQI Hate Crimes) è cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV-2023-CHAR-LITI). Il progetto è coordinato da Rete Lenford – Avvocatura per i diritti LGBTI (Italia) in partenariato con organizzazioni di Grecia, Ungheria, Lituania, Slovenia e Spagna. Le opinioni espresse riflettono esclusivamente il punto di vista dei partner di progetto.



**Co-funded by
the European Union**